

# “Print vs Electronic”... scontro o incontro?

ELENA COLLINA

Responsabile Settore servizi bibliotecari  
Biblioteca centrale del campus di Rimini  
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna  
elena.collina@unibo.it

---

## Un sondaggio condotto in 19 paesi sulle preferenze e i comportamenti degli studenti universitari tra cartaceo e digitale nella preparazione degli esami

---

Lo scopo dell'Academic Reading Format International Study (ARFIS) è quello di individuare le preferenze e i comportamenti degli studenti universitari rispetto al formato delle letture accademiche quando sono impegnati nella preparazione degli esami. Lo studio nasce da un'idea di Diane Mizrahi, bibliotecaria presso l'Università della California Los Angeles (UCLA), condivisa poi con partner provenienti da università di tutto il mondo tra cui l'Università di Bologna. La raccolta di dati a livello internazionale offre la possibilità di identificare se vi siano variazioni tra culture, lingue e istituzioni, negli atteggiamenti e comportamenti degli studenti per quanto riguarda i formati (cartaceo e/o elettronico) in cui preferiscono svolgere le loro letture accademiche. Ad oggi, lo studio è stato condotto in 19 paesi in Asia, Europa e America. In Italia l'indagine ARFIS è stata intrapresa nella primavera del 2015. L'adesione all'indagine da parte nostra (Biblioteca centrale del Campus di Rimini - Università di Bologna) è avvenuta in seguito alla partecipazione al Convegno Europeo sull'Information Literacy (ECIL) ed è stata rivolta agli studenti dei Campus di Rimini e Ravenna.

### Contesto

Educatori e amministratori spesso danno per scontato che la tecnologia digitale presto sostituirà i sup-

porti cartacei; tuttavia, numerosi studi sulle preferenze del formato di lettura degli studenti mostrano che la maggior parte di loro preferisce ancora il formato cartaceo rispetto al digitale per lo studio universitario. Gli studenti ritengono che la loro comprensione e concentrazione siano maggiori quando leggono ciò che viene loro assegnato su carta, pur apprezzando la comodità e l'accessibilità del formato elettronico. Questo tema è di particolare importanza per noi bibliotecari quando ci apprestiamo a trovare il giusto equilibrio tra risorse elettroniche e cartacee nel dar forma alle nostre collezioni. Può inoltre essere rilevante per i docenti che desiderino rendere la lettura e lo studio più accessibili possibile, ma dubitano dell'efficacia pedagogica del formato digitale.

### Scopo

La domanda di ricerca principale di questo studio è: quali sono le preferenze di formato degli studenti quando sono impegnati nelle loro letture accademiche? Domande secondarie chiedono poi quali fattori determinino le loro preferenze e comportamenti e in che modo questi fattori influiscano sui loro comportamenti.

La maggior parte delle ricerche precedentemente pubblicate su questo tema è stata effettuata in ambienti anglofoni. Questo studio cerca una prospettiva più ampia per produrre risultati compa-

Country	Contact Researcher(s)	Institution(s)
Bulgaria	Tania Todorova	ULSIT, Sofia
China	Pan Yantao; Jiuzhen Zhang	Sun Yat-Sen University; Peking University
Croatia	Daniela Živkovic	University of Zagreb
Finland	Terttu Kortelainen	Oulu University
France	Joumana Boustany	Université Paris Descartes - IUT
Israel	Judit Bar-Ilan	Bar-Ilan University
Italy	Elena Collina	Università di Bologna
Latvia	Līga Krūmina	Latvijas Universitāte
Lebanon	Hanady Geagea	Lebanese University
Moldova	Silvia Ghinculov	Academy of Economic Studies
Norway	Ane Landoy; Almuth Gastinger	Bergen University; University of Science and Technology
Peru	Aurora de la Vega	Catholic University of Peru
Portugal	Ana Lúcia Terra	Oporto Polytechnic Institute
Romania	Angela Repanovici	Transylvania University
Slovenia	Polona Vilar	University of Ljubljana
Switzerland	René Schneider	Haute Ecole de Gestion
Turkey	Serap Kurbanoglu	Hacettepe University
UK	David Bawden	City University
US	Diane Mizrahi	University of California Los Angeles
<b>Total</b>	<b>9279 students</b>	<b>19 countries</b>

Tabella 1

rabili e per vedere se le preferenze di formato di lettura degli studenti variano o si mantengono coerenti tra le famiglie studentesche multinazionali. Tranne che per una domanda su libri di testo elettronici, questo studio non prende in considerazione determinati tipi di documenti – monografie, articoli di giornale, dispense. Vengono considerate la lunghezza, la complessità, la rilevanza di un testo rispetto al compito assegnato, così come la comodità e la convenienza.

### Panoramica dello strumento

L'Academic Reading Questionnaire (ARQ) è un sondaggio on-line contenente 24 enunciati: 17 affermazioni verso cui esprimere accordo o disaccordo secondo i 5 gradini della scala Likert relative alle preferenze del formato di lettura, una domanda sui dispositivi utilizzati per leggere testi elettronici, sei domande demografiche ed una richiesta di commento aperto. Le percentuali presentate in questo report sono compattate in tre gradoni (accordo,

neutralità, disaccordo) a beneficio della leggerezza e immediatezza nella lettura dello stesso.

- 1) “Ricordo meglio le informazioni quando leggo il materiale didattico in formato cartaceo”;
- 2) “Trovo più comodo leggere il materiale didattico in formato elettronico piuttosto che cartaceo”;
- 3) “Preferisco che tutto il materiale didattico (e.g. libri, dispense) sia in formato cartaceo”;
- 4) “Preferisco leggere il materiale didattico in formato cartaceo se è pari a, o maggiore di, sette pagine”;
- 5) “Preferisco stampare il materiale didattico assegnato piuttosto che leggerlo in formato elettronico”;
- 6) “Mi piace fare copie digitali del materiale didattico cartaceo”;
- 7) “Di solito evidenzio e annoto il mio materiale didattico in formato cartaceo”;
- 8) “Preferisco leggere il materiale didattico in formato elettronico se è inferiore a sette”;
- 9) “Sono più propenso a ripassare il materiale didattico (dopo averlo letto almeno una volta) se è in formato cartaceo”;
- 10) “Preferisco che i testi d’esame siano in formato

- elettronico piuttosto che cartaceo”;
- 11) “Di solito evidenzio e annoto il mio materiale didattico in formato elettronico”;
  - 12) “Riesco a concentrarmi meglio se il materiale che leggo è in formato cartaceo”;
  - 13) “Preferisco leggere il materiale didattico in formato elettronico”;
  - 14) “Preferisco leggere il materiale didattico in formato elettronico piuttosto che cartaceo se è scritto nella mia lingua”;
  - 15) “Preferisco leggere il materiale didattico in formato cartaceo piuttosto che elettronico se è scritto in lingua straniera”;
  - 16) “Leggo il materiale didattico assegnatomi in formato elettronico su: Scegliere una o più delle seguenti opzioni [computer fisso/computer portatile/iPad/Tablet/E-reader (Kindle)/Telefono/Con un applicativo audio/Non leggo mai materiale didattico in formato elettronico/Altro]”;
  - 17) “Il formato che preferisco, elettronico o cartaceo, dipende dalla lingua in cui è scritto il materiale che devo leggere”;
  - 18) “Io sono: femmina - maschio”;
  - 19) “Io ho \_\_ anni”;
  - 20) “Sono uno studente del/di: 1. 2. 3. 4. Specialistica/magistrale/Dottorato/Altro”;
  - 21) “Mi sto laureando o penso di laurearmi in”;
  - 22) “Sei portatore di qualche limitazione visiva o di altro tipo che possa influenzare la tua preferenza per il formato elettronico o cartaceo?”;
  - 23) “Se sì, ti preghiamo di specificare”;
  - 24) “Cos’altro vorresti che noi conoscessimo circa le tue preferenze riguardo al formato scelto per il materiale didattico?”.

Il questionario originale usato nello studio statunitense è stato modificato per l’uso internazionale con l’inserimento di tre domande riguardo a come la lingua in cui è scritto un documento possa influire sulla preferenza del formato. Una domanda iniziale sul GPA (Grade Point Average), un riflesso del successo scolastico, è stata eliminata. Lo studio americano era rivolto esclusivamente a studenti universitari di triennale (undergraduates), mentre quello internazionale comprende gli studenti di tutti i livelli, consentendo in tal modo di cogliere differenze di preferenza legate alla disciplina. Il questionario è stato caricato sulla piattaforma LimeSurvey (un applicativo distribuito con licenza

GNU GPL disponibile in più di 50 lingue) e ogni partecipante internazionale era responsabile della traduzione delle domande e delle risposte.

Una volta completata la raccolta dei questionari, sono state predisposte ulteriori analisi al fine di creare dataset agevoli ed efficaci per lo studio comparativo. Dal momento che è stato condiviso lo stesso strumento di ricerca, i nostri insiemi di dati sono risultati molto simili, tuttavia vi sono stati alcuni settori disciplinari che hanno richiesto ri-codifica per poter rientrare nelle tre principali aree disciplinari: Scienze, Scienze sociali e Arts & Humanities secondo la classificazione presente in Web of Science.

La promozione del sondaggio rivolto agli studenti dei Campus di Rimini e Ravenna dell’Università di Bologna è stata in gran parte effettuata dal personale delle biblioteche nelle istituzioni partecipanti, tuttavia il Campus di Rimini ha chiesto anche alle associazioni studentesche di contribuire a promuovere l’indagine attraverso i propri canali social. L’indagine ha raccolto 2.003 questionari, di cui completi 1.007, elaborati da studenti iscritti nei due Campus di Rimini e Ravenna. Di tutti i partecipanti, il 71% è risultato essere di sesso femminile e il 29% di sesso maschile. La percentuale di partecipanti femminili e maschili è risultata simile nella maggior parte delle istituzioni partecipanti ad Arfis.

## Risultati italiani

I risultati dell’indagine possono essere presentati in relazione a due serie. La prima serie si riferisce alle preferenze di lettura o ai comportamenti che riflettono le preferenze di lettura dei partecipanti. La seconda serie si concentra sull’impegno nell’apprendimento, con implicazioni riguardanti la memoria e la concentrazione. I partecipanti all’indagine condotta all’Università di Bologna hanno seguito un andamento simile agli studenti dell’Università della California e del maggior numero dei paesi partner. Infatti, come rappresentato in figura 1, su 1.007 partecipanti, 726 hanno rifiutato l’affermazione “io preferisco leggere il materiale didattico in formato elettronico”. È interessante poi confrontare la preferenza sopra citata con quelle in cui si chiedeva se i partecipanti fossero d’accordo o meno nel ritenere più comodo leggere il materia-

le assegnato elettronicamente piuttosto che tradizionalmente in cartaceo. Gli studenti dei Campus di Rimini e Ravenna hanno mostrato all'incirca la medesima distribuzione tra accordo e disaccordo della preferenza precedente (vedi figura 2).



Figura 1

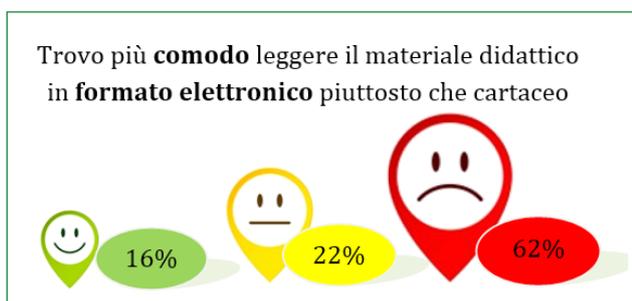


Figura 2

Per esplorare ulteriormente le ragioni di questa distribuzione, è necessario analizzare i commenti forniti dagli intervistati per questa specifica domanda relativa alla comodità. I commenti più comuni si riferiscono all'accessibilità e alla economicità di testi elettronici, ma molti precisano che occorre distinguere tra le tipologie di documenti e lamentano disturbi fisici.

- "È molto più comodo perché posso modificare il formato e la grandezza delle lettere come più mi piace";
- "More sustainable and economic";
- "Dopo un po' mi fanno male gli occhi leggendo al computer";
- "Slide e materiale complementare sì, però i libri di testo li preferisco in formato cartaceo".

Altri fattori come il costo delle stampe o dei materiali in cartaceo si ritrovano spesso riportati nei commenti liberi come ragione per cui si debba preferire il formato elettronico. D'altra parte, le motivazioni più comuni presenti nei commenti di par-

- tecipanti fortemente in disaccordo o in disaccordo con la comodità di lettura elettronica, incluse ragioni associate alla salute (affaticamento degli occhi), riferiscono di difficoltà a concentrarsi a causa di distrazioni associate all'uso di strumenti elettronici:
  - "L'unico ostacolo al formato cartaceo, che preferisco nettamente, è il costo decisamente alto di libri e fotocopie";
  - "Durante le lezioni avere sotto il materiale in cartaceo permette di distrarsi meno e prendere meglio gli appunti";
  - "Credo che nulla possa equivalere alla carta, soprattutto quando c'è in ballo lo studio: mille volte meglio sfogliare le pagine di un libro, piuttosto che perdere la vista e farsi venire la nausea facendo scorrere i fogli di un file";
  - "Personalmente non gradisco e-book e formati elettronici. Penso sia importante mantenere i formati cartacei. A mio parere sono più pratici, mi concentro meglio, posso facilmente prendere appunti, si stanca meno la vista".

La varie opinioni presenti nei commenti potrebbero suggerire diversità di approcci nel considerare la comodità di lettura in formato elettronico. In generale si registra una netta preferenza per la flessibilità decisionale nella scelta di stampare o meno il materiale assegnato in formato elettronico (fig.3).

- "Quando mi viene assegnato materiale in formato elettronico lo stampo e studio sul cartaceo quasi sempre";
- "Solitamente stampo e adopero formato cartaceo";
- "Lo leggo e poi lo stampo";
- "Preferisco stampare i file";
- "Stampo il materiale e lo leggo in forma cartacea";
- "Le stampo in cartaceo";
- "Leggo dopo averlo stampato".

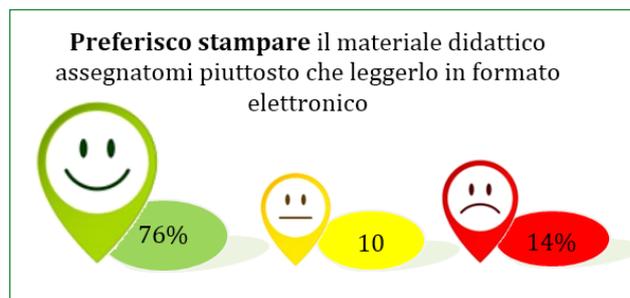


Figura 3

La maggior parte dei partecipanti poi segnala di preferire il materiale didattico in versione cartacea, indipendentemente dalla lingua in cui è scritto il materiale assegnato, che dunque non si rivela essere un fattore determinante nelle preferenze espresse.



Figura 4

- “Indipendentemente dalla lingua preferisco il cartaceo”;
- “No, dipende da altre cose”;
- “La lingua non è l’unico motivo”;
- “Qualunque sia la lingua utilizzata preferisco il formato cartaceo”;
- “Totalmente indifferente”;
- “La lingua non cambia niente!”;
- “No, non dipende assolutamente da questo, ma dal tipo di testo”;
- “LA LINGUA É ININFLUENTE!”;
- “Ribadisco, non dipende dalla lingua di scrittura ma dalla mia preferenza a leggere dalla carta”;
- “Preferisco il cartaceo indipendentemente dalla lingua”;
- “Ma assolutamente no. Cosa c’entra?”.

L’unica domanda che si riferiva ad un tipo particolare di fonte accademica (domanda 10), ha mostrato una chiara preferenza per la lettura dei libri di testo in formato cartaceo. Il 61% dei partecipanti esprime disaccordo e solo il 16% si dice d’accordo nel preferire la versione elettronica dei libri di testo.



Figura 5

Per quanto riguarda la sezione di domande mirate a sondare aspetti d’impegno nell’apprendimento, i partecipanti allo studio hanno mostrato significative e schiacciante preferenze per i materiali a stampa, fornendo commenti molto chiari rispetto alle fasi di concentrazione, ricordo e ripasso dei contenuti. Il 79% dei partecipanti ha espresso accordo con l’affermazione che sostiene si ricordino meglio le informazioni quando lette da pagine stampate (vedi figura 6).

Alla domanda n. 9 l’84% dei partecipanti ha concordato con l’affermazione “sono più propenso a ripassare il materiale didattico (dopo averlo letto almeno una volta) se è in formato cartaceo”(Figura 7). Infine una tendenza simile, ma ancora più marcata, è stata osservata nelle preferenze espresse all’affermazione 12 che sostiene una migliore capacità di concentrazione quando il materiale è in formato cartaceo, l’87% si è detta d’accordo (vedi figura 8).

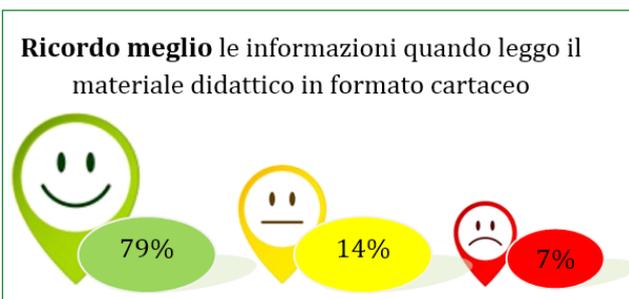


Figura 6

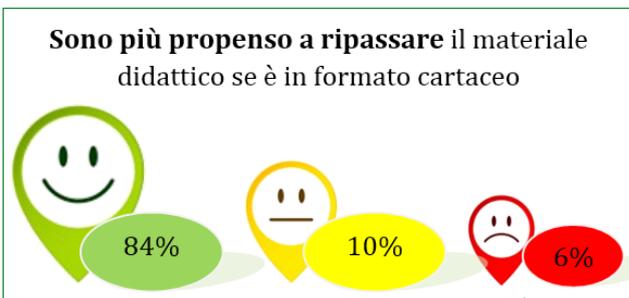


Figura 7

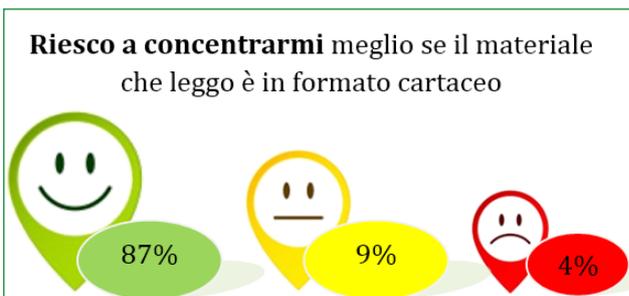


Figura 8

Degne di considerazione particolare, soprattutto dal punto di vista di chi svolge servizio di formazione e facilitazione allo studio, le domande 7 e 11 che indagano i comportamenti relativi alle abitudini di annotare ed evidenziare in entrambi i casi, sia su materiali stampati che digitali.

Nel rispondere a questa domanda, il 77% dei partecipanti dimostra di non annotare ed evidenziare il proprio materiale in formato elettronico (Figura 9) mentre solo l'11% afferma di farlo.

Al contrario, la medesima affermazione in ambiente tradizionale cartaceo rivela un'abitudine consolidata nell'annotare ed evidenziare in oltre il 50% dei partecipanti al sondaggio (Figura 10).



Figura 9

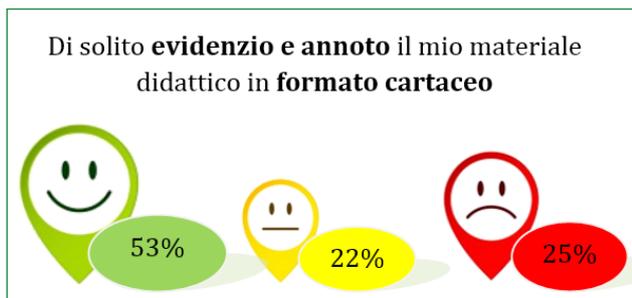


Figura 10

Potrebbe essere interessante esplorare tale differenza di abitudine grazie all'osservazione dei commenti degli studenti alla domanda 11, correlando questi alle capacità o difficoltà legate all'evidenziazione e all'annotazione elettronica, conseguenze di mancata formazione al riguardo.

- "Mai fatto dato che stampo tutto";
- "È più scomodo e meno immediato rispetto al cartaceo";
- "Mai fatto personalmente, ma anche guardandomi attorno nelle lezioni che seguo, su 50 persone solamente 4 o 5 persone hanno un tablet o un pc dove segnano appunti";

- "Tendo a stampare il materiale digitale per poterlo evidenziare ed annotare in formato cartaceo";
- "Spesso servono applicazioni specifiche a questo scopo. Lavoro poco pratico ed istintivo";
- "Annoto il materiale scolastico con il computer per migliorare la qualità dei miei appunti, poi però per studiare stampo tutto";
- "Non possiedo uno strumento informatico adeguato".

È utile volgere analoga, speculari attenzione ai commenti legati alla domanda 7 ("Di solito evidenzio e annoto il mio materiale didattico in formato cartaceo"):

- "È molto comodo, in formato elettronico non è così semplice";
- "Lo faccio sempre, utilizzando anche colori diversi che mi aiutino visivamente con la memorizzazione";
- "È comodo arricchire di informazioni il materiale cartaceo";
- "Evidenziando e sottolineando le cose mi rimangono più impresse".

Anche i commenti finali lasciano intravedere una mancanza di competenze su come evidenziare e annotare il materiale elettronico che, al contrario, potrebbe offrire maggiori opportunità di facilitare lo studio.

Per quanto riguarda la comodità di lettura in formato elettronico, i commenti di coloro che si dicono favorevoli sostengono la possibilità di copiare le citazioni, di utilizzare riferimenti a siti utili per verifiche ed approfondimenti immediati, ma in ogni caso suggeriscono potenziali variazioni sulle preferenze a seconda del contesto e dello scopo di ciò che viene letto.

In relazione ai dispositivi utilizzati per le letture in formato elettronico, simili ai risultati raggiunti nello studio di Mizrachi [2014], il dispositivo utilizzato più comune è un computer portatile, seguito da un fisso e un tablet/iPad (tabella 2; si potevano scegliere più risposte). A differenza dei partecipanti americani, i partecipanti italiani non hanno segnalato i loro telefoni come uno dei tre dispositivi più utilizzati per le letture in formato elettronico.

## Conclusioni

I risultati dello studio ARFIS riportati in que-

Computer portatile	75,67%
Computer fisso	28,7%
iPad/Tablet	28,9%
E-reader	3,67%
Telefono	3,37%
Con un applicativo audio	0,70%
Non leggo mai materiale didattico in formato elettronico	4,77%

Tabella 2

sto documento rivelano analogie importanti con quanto raccolto da Mizrahi [2014] negli Stati Uniti. Gli studenti dell'Università di Bologna che hanno partecipato al sondaggio riferiscono una preferenza significativa per il materiale didattico in formato cartaceo. In particolare il cartaceo sembra essere ancora il formato più efficace quando si tratta di apprendere contenuti complessi, importanti e nuovi.

Tra le ragioni a favore del formato elettronico vi sono invece quelle legate alla convenienza economica, alla possibilità di “manipolare” parte dei contenuti laddove possibile e praticabile e alla maggior attenzione per l'ambiente. Ciò nonostante, anche coloro che si dicono a favore del formato elettronico riconoscono che, qualora vi fosse la possibilità di stampare ciò che viene offerto loro in formato digitale, opterebbero comunque per il cartaceo. Il fattore costo dei materiali cartacei e delle stampe, paradossalmente, delinea un fenomeno che potremmo definire di “paper-divide” antitetico al digital-divide.

Se intendete il materiale per studiare, “assolutamente d'accordo”: studio sempre su stampe cartacee e mai al pc. Se invece intendete il “come” preferisco che mi venga fornito il materiale, prediligo assolutamente i formati digitali (e poi stampo quello che mi serve).

Laddove si volesse avanzare un'analisi, seppur profana, dal taglio pedagogico, rammentando che la lettura e lo studio sono attività complesse che coinvolgono la totalità del corpo e generano messaggi che retroagiscono, si potrebbe richiamare la tridimensionalità come fattore determinante e influente nel preferire il formato cartaceo per ricordare e concentrarsi meglio. Quando occorre l'impegno attivo, lo sforzo che si compie per trattenere le informazioni necessita di ancore, di ormeggi che me-

glio si individuano nell'uso del cartaceo.

È fondamentale, per ottenere la concentrazione, avere il contatto fisico con il materiale cartaceo, soprattutto per sottolineare ed annotare a mano, cosa che mi permette di tenere meglio a mente i concetti chiave, inoltre ho maggiore coscienza di quante pagine ho letto e di quante me ne restano. Ho provato varie volte a leggere materiale didattico digitale ma non riesco assolutamente a mantenere la concentrazione.

Osservando infatti i diversi comportamenti legati all'annotare e all'evidenziare, utili attività di ripasso e focalizzazione dei concetti chiave, si rileva ancora una formidabile preferenza per il formato cartaceo e contemporaneamente una lacuna nelle competenze e conoscenze di base necessarie per effettuare le medesime attività in formato elettronico. Tale mancanza potrebbe essere opportunamente colmata grazie a regolari e più ampie iniziative formative di alfabetizzazione all'informazione digitale. La formazione all'uso di strumenti digitali, quali applicazioni come GoodNotes e simili, potrebbe essere molto apprezzata dagli studenti perché eviterebbe loro di dover stampare e annotare poi su carta diapositive e altro materiale assegnato. Una schiacciante maggioranza degli studenti universitari, non solo italiani, sostiene si debba tenere distinti i tipi di documenti rispetto alle possibili preferenze di formato in relazione agli scopi per cui si legge/studia. Attività come lo scanning e il browsing sono perfette per verificare fatti e avvenimenti, derubricare la mail, leggere qualche dispensa fornita dal docente, meglio se prima delle lezioni. Al contrario, quando occorre mettere in campo strategie di apprendimento più profonde, richiamandosi a competenze base dell'information literacy quali la comprensione del testo, la sintesi delle informazioni, la riformulazione di concetti nuovi, il cartaceo (ad esempio dei manuali e dei libri di testo) resta imprescindibile.

Libro intero di 300 pagine in formato elettronico?  
No, grazie!

Nel complesso, il segnale inviato dagli studenti universitari ci richiama ad una maggior accortezza a fornire servizi di stampa più adeguati alle esigenze emerse, evitando di dare per scontato che il materiale fornito in formato digitale sia particolarmente comodo e conveniente.

Inoltre, sebbene la preferenza per il formato cartaceo sia evidente, i commenti hanno fatto emergere la necessità di formazione mirata suggerendo che alcune abilità, come l'accesso da remoto al materiale reso disponibile in formato digitale dall'università o l'abilità a gestire il formato digitale dei documenti, restano ancora ignobilmente ignorate. Vale dunque la pena di esplorare la possibilità di sviluppare seminari per gli studenti al fine di fornire loro maggiore familiarità con le piattaforme e gli strumenti su cui investono le loro università. Infine i risultati qualitativi riportati in questa ricerca suggeriscono che lo scopo per cui viene letto il materiale è un fattore altamente significativo nel preferire un formato ad un altro. Dunque, consapevoli che il presente non abbia mai una sola direzione, riteniamo che da questo studio si debba imparare la lezione dell'incontro tra i due formati e non dello scontro. Starà a noi gestori dei documenti e della conoscenza considerare le continue transazioni evolutive, monitorare eventuali dati statistici d'uso dei materiali delle nostre biblioteche e mantenere il giusto equilibrio tra i due formati che continueranno necessariamente a coesistere, oltre i

rigurgiti vintage dei custodi delle pagine incontaminate e oltre i sostenitori del grave impatto ambientale imputabile all'uso della carta. Ricordiamo che il modo più "green" e più conveniente di leggere resta quello del prestito bibliotecario, perché il pilastro su cui si basano le biblioteche è la condivisione.

---

---

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

DIANE MIZRACHI, *Online or Print: Which do Students Prefer?*, in *European Conference on Information Literacy: lifelong learning and digital citizenship in the 21st century*, Kurbanoglu et al. (eds.), 2014, p. 733-742.

DIANE MIZRACHI, *Undergraduates' Academic Reading Format Preferences and Behaviors*, "The Journal of Academic Librarianship", 41 (2015), p. 301-311.

DIANE MIZRACHI - JOUMANA BOUSTANY - SERAP KUBANOĞLU, *Reading format preferences of students: Print or electronic*, 2015. Presentazione PPT disponibile su <https://drive.google.com/file/d/0B6Q0sRgy9G3bbGpMZng0Um42cVk/view> (visitato in data 05/12/2016).

DOI: 10.3302/0392-8586-201705-025-1

## ABSTRACT

This paper presents results from the Italian section of the Academic Reading Format International Study (ARFIS), the largest investigation of university students' preferences and behaviors towards reading their academic texts on electronic screens and print. At the University of Bologna, more than 1000 students from Rimini Campus and Ravenna Campus, completed the online questionnaire in spring 2015 by agreeing or disagreeing with statements about their format preferences when engaging with their academic texts. Results show overwhelmingly that they prefer print over electronic formats for learning purposes, but different factors such as accessibility, cost, complexity and importance of the readings affect their actual behaviors. The findings are then considered within the larger picture of amalgamated results from nearly 10,000 students in 19 countries and again show that they still prefer print over digital for their academic readings. They believe their comprehension and retention of the subject are better if they read their assignments in print and most respondents do not feel the language of the text impacts their preference. This topic has special relevance to librarians and educators as we search for the correct balance of print and electronic resources in our collections and syllabi.